

Gallo, ministro dell'istruzione pubblica. Io ignoro non solo le ragioni che hanno indotto l'ispettore scolastico di Mistretta a negare il visto ai certificati scolastici che devono servire per uso elettorale, ma ignoro persino il fatto che sia stato negato il visto ai certificati suddetti.

Non ho potuto fare altro che chiedere notizie sul fatto, e, data l'esistenza del fatto, sulle ragioni che l'hanno determinato.

Perciò delle due l'una: o l'onorevole Colajanni le ragioni che io ignoro e i fatti che io non conosco egli non ignora, ma li conosce, ed allora mi indichi le ragioni e mi accenni i fatti; o l'onorevole Colajanni si trova nella mia condizione, ed allora io lo pregherei di attendere e di ripresentare la sua interrogazione allorché mi sia giunta la risposta sia sui fatti, sia sulle ragioni che hanno determinato i fatti medesimi.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Colajanni.

Colajanni. I motivi precisi, che hanno indotto l'ispettore scolastico di Mistretta a negare il voto ai certificati scolastici, io li ignoro, come li ignora l'onorevole ministro. Mi duole però che il ministro li ignori ancora, poichè con un telegramma, io credo che sarebbe stato in tempo a poterseli far comunicare. Ad ogni modo mi riferisco a fatti che sono avvenuti ripetutamente. Gli ispettori scolastici, in fatto di facilitazioni elettorali, hanno dei criteri molto elastici; se sono amici del candidato sono larghissimi e vidimano i certificati scolastici che vengono loro presentati. Io non me ne lamento, perchè anche quando il diritto elettorale va a persone che non militano nel mio partito, io me ne rallegro, perchè sono tanti cittadini acquisiti alla cosa pubblica.

Però le parzialità sono enormi, e sono appunto queste parzialità che hanno indotto l'ispettore scolastico di Mistretta a negare il visto. È una mia supposizione, ed io spero che il ministro potrà darci in breve risposte più concludenti; ma ad ogni modo io dico che desidero che egli richiami gli ispettori scolastici all'osservanza precisa della legge senza parzialità e senza favoritismi.

Gallo, ministro dell'istruzione pubblica. Io mi debbo giustificare di una cosa sola, cioè del perchè non abbia chiesto le ragioni, che hanno indotto l'ispettore scolastico di Mi-

stretta a negare i certificati, per telegramma piuttosto che per lettera.

Ora io dirò all'onorevole Colajanni che la questione è un po' complicata, e non si possono avere per telegramma tutte le spiegazioni necessarie. Bisogna sapere a quale epoca si riferisce il corso di scuola elementare, fatto da coloro che chiedono i certificati scolastici, perchè secondo che siano anteriori o posteriori alle leggi del 1888 e del 1894 hanno bisogno di condizioni diverse.

Ora tutto questo per telegramma non è possibile esprimerlo.

Ecco perchè, non già perchè io tenessi in poco conto le osservazioni dell'onorevole Colajanni, ma per dare a lui miglior soddisfazione, ho preferito di fare la lettera piuttosto che il telegramma.

In quanto poi alla parzialità degli ispettori scolastici, l'onorevole Colajanni mi conosce bene e sa, che non sono un uomo da permettere parzialità nei funzionari che dipendono dalla mia amministrazione.

Mi si può accusare di eccessivo rigore, ma non di rilassatezza o di eccessiva larghezza; e se troverò ispettori che siano stati parziali nel rifiutare il visto ai certificati scolastici, provvederò, come si conviene a ministro che, senza umani riguardi, deve punire i funzionari che mancano al loro dovere.

Colajanni. Benissimo! La ringrazio dei suoi ulteriori schiarimenti.

Presidente. Viene ora un'interrogazione dello stesso onorevole Colajanni al ministro di grazia e giustizia « per sapere se intenda ripresentare il disegno di legge sulle sezioni di pretura »; ed un'altra sullo stesso argomento dell'onorevole Cirmeni « per sapere se e quando intenda di presentare il disegno di legge per l'istituzione delle Sezioni di pretura. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia.

Balenzano, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia. Gli onorevoli interroganti non ignorano, che l'onorevole Bonasi presentò un disegno di legge, sul quale la Commissione parlamentare non presentò la relazione; e se il problema vada risoluto o no, come progettava l'onorevole Bonasi, e che non accontentava tutti i desideri, il Governo non può dire oggi alla Camera. La Camera sa che è uno dei problemi di non facile soluzione; ed io mi